Num. 265

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	58	26	14

TORINO, Mercoledì 9 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposi. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Novembre	738,28	737,86	736,12	+ 7,5	+ 10,6	+ 9,8	+ 4,2	+ 6,8	+ 6,2	+ 2,4	S.S.O.	N.O.	O.	Coperto chiaro	Quasi annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 NOVEMBRE 1864

Il N. 1972 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 della legge forestale 21 agosto 1826, tuttora vigente nelle Provincie meridionali, col quale si ordina che tutte le domande per dissodamento debbano essere esaminate dai Consigli forestali sedenti presso le Amministrazioni di Napoli e Palermo;

Visto l'art. 152 e seguenti della legge stessa, coi quali l'accettazione delle offerte a transazione delle contravvenzioni forestali è demandata alle predette Amministrazioni forestali;

Visto il Decreto del 14 agosto 1864, col quale furono abolite quelle due Amministrazioni generali e relativi Consigli forestali; nell'intento di provvedere all'uniformità ed alla speditezza del servizio forestale in tutto il Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La facoltà d'accordare il permesso di dissodamento pei terreni saldi e boscosi dell'estensione minore d'un ettàre è demandata ai Prefetti delle singole Provincie, i quali l'accorderanno, tenuto nel debito conto le risultanze della visita della Commissione verificatrice, di cui all'art. 18 della legge forestale 21 agosto 1826 e del parere dell'Ispettore forestale.

Pei terreni d'estensione maggiore il permesso sarà accordato dopo l'avviso del Consiglio forestale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, conformemente alle Nostre Sovrane risoluzioni.

Art. 2. È parimente delegata ai Prefetti la facoltà di accettare, inteso l'Agente forestale, le offerte di transazione nei giudizi forestali, quando la pena pecuniaria incorsa non oltrepassi le L. 300.

Art. 3. Il presente Decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1864

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. 1978 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella ad essa legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'instanza deliberata del Consiglio comunale di Pisogne, provincia di Brescia, addì 3 maggio 1864, per ottenere che il Comune stesso sia dichiarato Sezione separata da quella d'Isea, cui fu unito sin qui, del Collegio elettorale d'Iseo, n. 78;

Considerando che sebbene il Comune di Pisogne sia stato dichiarato Capo-luogo di Mandamento per R. Decreto 8 giugno 1862, n. 647, non potrebbero gli elettori compresi nel territorio mandamentale convenire in esso per le operazioni elettorali, trovandosi i medesimi compresi nel Collegio elettorale di Breno, n. 75;

Considerando che venticinque chilometri intercedono da Pisogne ad Iseo, che più di quaranta elettori si annoverano sulle liste del Comune di Pisogne, e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la Sezione di Iseo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Pisogne che sin qui fece parte della Sezione del Collegio elettorale di Iseo, n. 78, detta d'Iseo, costituirà d'ora in poi una Sezione del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1981 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto 14 agosto 1864, n. 1885;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il posto di Direttore generale della Giunta del censimento in Milano è soppresso.

Art. 2. Gli Uffici per la formazione e conservazione del Catasto in Lombardia menzionati negli articoli 2 e 3 del Decreto 14 agosto suddetto sono riuniti in un solo, conservando rispettivamente le attribuzioni loro proprie, e il personale ai medesimi addetto coi gradi, stipendi, indennità fissati dalle leggi e regolamenti in vigore.

Art. 3. È istituito un posto di Direttore del Catasto per la Lombardia collo stipendio di lire seimila. Il funzionario investito di questa carica, sarà capo degli Uffici indicati all'art. 2, ed avrà tutte le attribuzioni già proprie del Direttore Generale della Giunta del censimento, e del Direttore delle Contribuzioni e del Catasto in Milano, in quanto non sia altrimenti ordinato dal Decreto sumentovato 14 agosto p. p.

Queste disposizioni avranno effetto col giorno 16 ottobre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 16 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. MCCCXCIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno l'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli statuti proposti per una Banca popolare di credito sul lavoro in Montelupo Fiorentino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Montelupo Fiorentino, Provincia di Firenze, di una Banca popolare di credito sul lavoro per gli operai inscritti nella Società di mutuo soccorso, in conformità dello statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCXCIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto costituente la Cassa sociale di risparmio in Catania;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cassa sociale di risparmio costituita in Catania con atto pubblico del 20 settembre 1864, ricevuto D. Signorelli La Piana, è approvata in conformità degli statuti inserti nell'atto medesimo.

Art. 2. La suddetta Cassa sociale di risparmio potrà essere sottoposta a speciale vigilanza governativa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 13 ottobre 1864:

Piazza Antonio, già segretario di Consiglio al tribunale provinciale in Milano, applicato qual consegretario alla Corte d'appello della stessa città, nominato segretario di Consiglio presso il tribunale di 3.a istanza di Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 16 ottobre 1864:

Pellerito Giuseppe, sost. segr. al mandamento di Morreale, è traslocato nella stessa qualità a quello di Bisacquino;

Corica Sebastiano, id. di Floridia, id. di Melilli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13, 16 e 19 ottobre 1864:

13 ottobre

Verdobbio Lodovico, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Messina, tramutato in Camerino;

Petra-Caccavone Nicola, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Napoli, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale del circondario di Messina.

16 detto

Donelli dottore Pietro, confermato nella sua qualità di uditore presso gli uffici giudiziari dell'Emilia, Marche ed Umbria.

19 detto

Giuffrè Vincenzo, vice-giudice del mandamento di Sant'Angelo di Brolo (Patti), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Calderara Ignazio, notaio esercente, nominato vice-giudice del mandamento di Sant'Angelo di Brolo (Patti).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 13 ottobre 1864:

Rossi Giovanni, vice-presidente della Corte d'appello di Aquila, nominato consigliere in quella di Napoli conservando titolo e grado di vice-presidente di Corte d'appello;

Carrano Agostino, id. di Trani, tramutato nella Corte d'appello di Aquila;

De Rensis Nicola, consigliere d'appello in Napoli, nominato vice-presidente nella Corte d'appello di Trani;

Parziale Vincenzo, id. di Catanzaro, tramutato nella Corte d'appello di Trani;

De Conciliis Pasquale, presidente del trib. di S. Maria, nominato consigliere nella Corte di appello di Catanzaro;

Romano cav. Gio. Domenico, consigliere d'appello in Napoli, tramutato in quella (sezione) di Potenza;

Pisacane Andrea, id. id., id. in quella di Aquila;

Maza Gabriele, id. (sezione) di Potenza, id. nella Corte d'appello di Napoli;

Masei Ippolito, id. della Corte d'appello di Aquila, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 16 ottobre 1864:

Toselli Antonio, sost. segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale d'Alessandria fuori mura, nominato sostituito segretario sovrann. nel tribunale di circondario della medesima città;

Baldi Giovanni, nominato sost. segr. in soprann. presso la giud. mand. di Montemagno;

Satta Giovanni, sost. segr. presso la giud. mandam. di Orani, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio;

Oggiano not. Tommaso, sost. segr. presso la giudic. mand. d'Oschiri, tramutato nella sua qualità presso la giud. mand. d'Orani.

S. M. con Reali Decreti del 23 ottobre 1864, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nella ufficialità dei Bagni penali:

Milano Eugenio, capitano direttore di Bagno succursale, in aspettativa per motivi di salute, riconfermato per un anno in tale posizione;

Rivera Carlo Alessandro, id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo;

Mangiagalli Carlo, luogotenente, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 8 *Novembre.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2ª pubblicazione.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n. 48790, per la rendita di L. 100, in favore di Accardini Carlo del vivente Francesco, domiciliato in Viganella (Ossola), con quella di Arcardini Carlo del vivente Francesco, domiciliato in Viganella (Ossola),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 25 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Elezioni commerciali.

Al finire del corrente anno compiesi il primo biennio dell'istituzione delle Camere di commercio ed arti, e pel nuovo anno debbe essere eletto il prescritto numero de' loro componenti, designati a cessare dall'ufficio, seppure non vi vengono rieletti, epperò

La Camera

Visto il capo III della Legge 6 luglio 1862;

Visto il capo II, titolo secondo della Legge 23 ottobre 1859;

Visto il Regio Decreto 13 novembre 1862 colla annessa tabella,

Rammenta

Che la votazione pel primo rinnovellamento di dieci de' suoi membri debbe di pien diritto aver luogo la prima domenica (4) del prossimo mese di dicembre;

Che le sezioni elettorali coincidono colle circoscrizioni amministrative dei Circondarii per tutte le provincie, epperò le elezioni avranno luogo pel territorio giurisdizionale di essa Camera nelle città di *Torino, Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa, — Novara, Biella, Domodossola, Pallanza, Varallo, Vercelli,* ai quali centri elettorali sono invitati a concorrere nel giorno prestabilito gli elettori residenti ne' Comuni tutti de' rispettivi Circondarii;

Che le Giunte Municipali delle suenunciate città capoluogo di circondario e sede di una sezione elettorale notificheranno con apposito manifesto da pubblicarsi otto giorni prima della scadenza del corrente mese la sala destinata all'adunanza elettorale e l'ora in cui avranno principio le operazioni prescritte;

Che sia per la formazione dell'ufficio provvisorio e dell'ufficio definitivo, sia per la polizia delle adunanze, sia per il primo e secondo appello, sia per le regole su cui nel resto debbe seguire la votazione, si osserveranno le prescrizioni degli articoli 47 e seguenti della legge organica per l'amministrazione comunale e provinciale in data 23 ottobre 1859, salvochè i processi verbali debbono essere immantinenti sigillati e fra tre giorni dalla loro data trasmessi al Presidente di questa Camera per la proclamazione degli eletti. Sui ricorsi contro le deliberazioni degli uffizi elettorali, giusta l'art. 18 della legge 6 luglio 1862, giudicherà il Tribunale di Commercio, e contro le decisioni sulla capacità elettorale si potrà avere ricorso alla Corte d'appello, mediante l'adempimento delle prescritte condizioni;

Che per cura della Camera sarà trasmesso alle Giunte Comunali, dove ha sede la sezione elettorale, l'elenco generale degli Elettori, a cui tutti spetta il diritto di eleggibilità; e per cura dei singoli Comuni debbe essere alle medesime trasmesso un esemplare della rispettiva lista approvata, sulla quale seguirà l'appello. Compiuto lo squittinio le liste saranno restituite alle Giunte comunali cui spettano;

Che dagli uffizi delle Giunte di ciascun Comune riceveranno gli Elettori il biglietto constatante la loro iscrizione per potere, mercè la presentazione del medesimo, essere ammessi all'adunanza. Riceveranno pure un modulo di scheda di votazione. Gli stampati saranno provvisti dalla Camera.

L'importanza delle attribuzioni delle Camere di commercio, massime per un paese dove lo sviluppo degli studi e la risoluzione di rilevanti quesiti economici non può a meno d'influire grandemente ed ora più che mai sul progresso della produzione, dei commerci e quindi sulla pubblica agiatezza, è troppo evidente, perchè ancora si abbia a ripetere l'invito agli Elettori, ed insistere acciò vogliano essi concorrere numerosi all'urna elettorale. La Camera ha piena fiducia nel *patriottismo* d'ognuno dei componenti la classe de' cittadini dediti alla vita operosa, e nel costante loro desiderio del sus-

sidio che somministrano le proficue istituzioni nazionali.

Cessano dal far parte de' componenti la Camera, ed a loro riguardo ha luogo la surrogazione, ma ponno essere rieletti (ad eccezione del sig. *Negro* che si ritirò dall'esercizio del commercio) i signori:

Cav. Giuseppe Moris.
Cav. Gio. Batt. Guadagnini.
Francesco Piacenza.
Cav. Pio Rolle.
Alessandro Negro.
Cav. Zaccaria Liautaud.
Cav. Andrea Stallo.
Cav. Giuseppe Silvetti.
Gio. Battista Ganaveri.
Camillo Lanza.

Rimangono in ufficio i signori:

Cav. dott. Gio. Batt. Tasca.
Cav. Carlo Alberto Avondo.
Commend. Giuseppe Antonio Cotta.
Cav. Giacomo Rey.
Cav. Filippo Duprè.
Cav. Luigi Cora.
Cav. Felice Genero.
Cav. Davide Todros.
Cav. Luigi Pomba.
Felice Chiesa.
Cav. Rocco Fontana.

Torino, dal palazzo della Camera, addì 3 novembre 1864.

Il Presidente G. B. TASCA.

FERRERO *segr.*

FATTI DIVERSI

Listino settimanale del mercato Granaglie *compilato dai Mediatori* Peluffo, Rolla e Comp., con ufficio sotto i portici di piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 10.

Mercati di Torino dalli 31 *8bre alli* 6 *9bre.*

Continuò la stagnazione in tutta la settimana in seguito alle feste ed alla mancanza dei mercati i più importanti: e tale stagnazione d'affari è prodotta dai seminati che vanno ottimamente bene, e sotto tale aspetto vi è speranza generale che i generi debbano ribassare di nuovo; ma noi non crediamo che il grano turco debba ribassare, stante la mancanza di questo anno in quasi tutto l'alto Piemonte, a meno che le altre Provincie d'Italia non ci soccorrano di tal genere.

L'importazione e le transazioni sono limitate al semplice consumo.

Le esportazioni sono nulle in nessun genere; i prezzi si raggirano come in calce.

QUALITA'	Valuta del Regno d'Italia									
	Prezzo per ogni 100 chil. netto				Prezzo per ettolitro di 100 litri				Prezzo medio per ettolitro	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Grano nostrano										
Fino	24	25	24	50	19	25	19	50	19	37
Mercantile	23	50	24	—	17	75	18	25	18	—
Ordinario	22	50	23	—	16	75	17	25	17	—
Grano estero tenero										
Bralis	19	—	20	—	16	—	17	—	16	50
Berdianscka	24	—	24	25	19	—	19	25	19	12
Chirga Odessa	22	25	22	50	17	25	17	50	17	37
Polonia	22	25	22	50	17	25	18	—	17	62
Ghirka Galatz	22	50	23	—	17	—	18	—	17	50
Mirianopoli	23	—	24	—	18	50	19	—	18	75
Bessarabia	22	—	22	50	17	—	17	50	17	25
Tibisco e Miros	23	—	23	50	18	—	18	50	18	25
Grano estero duro										
Cagliari e Sassari	20	50	21	25	17	50	18	25	17	87
Tangarog	24	—	24	25	18	50	19	—	18	25
Volo	23	—	23	50	17	75	18	—	17	37
Odessa	22	50	23	—	17	—	17	50	17	25
Ismael	20	50	21	—	16	25	17	25	16	75
Meliga										
Pignoletto	17	—	17	50	18	—	13	75	13	87
Fina	15	50	16	—	11	50	12	—	11	25
Mercantile	14	50	15	25	10	75	11	25	11	—
Riso										
Fino	33	—	36	—	28	—	29	—	28	50
Mercantile	34	—	34	25	25	—	26	25	25	62
Ordinario	31	—	32	25	24	—	24	25	24	12
Segala	14	75	15	75	12	75	13	75	13	25
Orzo	14	50	15	50	12	75	14	10	13	42
Avena	19	50	20	50	10	25	11	50	10	87
Pane										
Vernenghe	—	—	—	—	13	—	14	—	13	50
Marzole	—	—	—	—	12	—	13	—	12	50
Ceci										
Rossi	—	—	—	—	13	50	14	10	13	80
Neri	—	—	—	—	13	—	13	25	13	12
Fagiuoli										
Bianchi	21	50	22	—	17	25	18	20	17	72
Colore	20	—	22	—	16	—	17	—	16	50
Semenze										
Trifoglio	85	—	90	—	—	—	—	—	—	—
Erba Spagna	75	—	80	—	—	—	—	—	—	—
Erba Maggienga	30	—	35	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Meliga	22	—	23	—	—	—	—	—	—	—
Tassazione dei prodotti dei diversi Stabilimenti.										
Farina di Semola	39	—	40	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Grano tenero	39	—	40	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Grano duro	38	—	39	—	—	—	—	—	—	—
Semolino	24	—	26	—	—	—	—	—	—	—
Farine *Marca* A	34	—	35	—	—	—	—	—	—	—
Farine » B	33	—	33	50	—	—	—	—	—	—
Farine » C super.	30	—	31	—	—	—	—	—	—	—
Farine » C infer.	26	—	27	—	—	—	—	—	—	—
Farine » D	25	—	26	—	—	—	—	—	—	—
Farinaccio	16	50	17	25	—	—	—	—	—	—
Schiuma	14	75	15	25	—	—	—	—	—	—
Crusca 1.a qualità	13	75	14	25	—	—	—	—	—	—
Crusca 2.a id.	13	50	14	25	—	—	—	—	—	—

SCUOLA FEMMINILE SUPERIORE. — Martedì 8 corrente venne aperta, per cura del Municipio, con modesta e famigliare solennità una nuova scuola femminile nell'antica casa d'Este, situata nel vicolo *Torquato Tasso*. Quest'angolo della vecchia Torino, per accennarlo di passo, è ricco di memorie patrie e rammenta nomi ed avvenimenti storici.

In una sala, il cui soffitto richiama appartamenti ducali ed in cui forse albergò il cantore della *Gerusalemme liberata*, il C. T. Baricco, alla cui intelligente attività Torino deve specialmente il felice ordinamento delle sue scuole, ci espose con acconcie parole l'utile scopo della nuova scuola, il cui governo viene saviamente affidato ad un Consiglio di benemerite signore.

Anche noi facciamo lieto plauso a sì bella ed utile istituzione, perchè non si dimentichi che l'uomo è *una quantità finita*, e si abbia presente ad un tempo il noto detto di un buon ligure sulla moltiplicità delle cose che si dettano in alcune scuole.

Si ripete giornalmente e con verità che la buona educazione della donna contribuisce eminentemente al perfezionamento sociale. La donna colta, onesta e religiosa, diventa, quasi a sua insaputa, educatrice soave d'ogni gentil costume. Facciamo dunque caldi voti acciò possiamo vedersi compiere praticamente, mercè le molte nostre scuole, quanto abbiamo letto nella nuova Antologia francese testè pubblicata dall'egregio professore Garnier ad uso degli istituti femminili: *La modestie doit paraître sur le front de la femme, la douceur découler de ses lèvres, la vertu habiter son cœur et le travail occuper ses mains.*

G. F. B

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicato la terza dispensa, anno nono, della *Rivista militare italiana*, che contiene le seguenti materie:

N. — Gli Italiani in Africa, ossia gli assedi della Goletta e del forte di Tunisi nel 1574.

C. Sachero. — Studi sulla stabilità delle armature dei tetti.

G. G. C. — Sullo esercito italiano in generale e sulla cavalleria in particolare.

— — Resoconto delle esperienze d'artiglieria eseguite nel 1863.

G. G. C. — Bollettino bibliografico trimestrale.

VARIETA'

CENNI STATISTICI E COMMERCIALI

sull'isola di Cipro

Rapporto del R. vice-console in Larnaca cav. Candido Negri in data 1° *aprile* 1864.

Dopo la Sicilia e la Sardegna, l'isola di Cipro è la più grande che s'incontri nel Mediterraneo: essa occupa una posizione centrale tra l'Asia Minore, la Siria e l'Egitto, estendendosi, per ben 140 miglia, dall'oriente all'occidente. La sua larghezza media è di circa 40 miglia, e l'area totale di 4200 miglia quadrate.

Una lunga catena di alte montagne attraversa l'isola, partendo dall'estrema costa Nord-Est e dirigendosi all'Ovest, dove si divide poscia in due rami che si estendono al Sud, ed al Sud-Est. Alcune cime di queste montagne sono d'una elevazione notevole, come per esempio il *Troodos* (antico Olimpo), che conta non meno di 6500 piedi inglesi sopra il livello del mare, l'*Adelfi* che ne conta 5330, ed il *Makerà* che oltrepassa i 4700.

Nessun fiume o canale d'acqua di qualche importanza avvi in Cipro; parecchi torrenti, che pigliano origine dalle diverse montagne, scorrono talvolta nell'inverno con gran precipizio, ma tutti sono asciutti nell'estate. Il più importante di questi è il *Pìdià*, che scende dal *Troodos*, e che, dopo aver bagnato le pianure di Nicosia e della Messaorea, si getta nel mare presso le ruine dell'antica *Salamis*, al Nord di Famagosta.

Il clima di Cipro è in generale salubre, e certamente molto migliore della riputazione che gli è stata fatta. Nelle pianure del centro e sulla costa meridionale ed orientale, dove il caldo è assai forte durante l'estate, regnano, è vero, spesso febbri intermittenti che talor assumono carattere pernicioso, ma questo è un male che va ogni anno diminuendo coll'estendersi della coltivazione, e con qualche lavoro di prosciugamento delle paludi attigue ai luoghi abitati.

Negli antichi tempi la popolazione dell'isola dicesi sia stata di oltre un milione di abitanti; all'epoca della conquista dei Turchi essa era ancora di 400 mila anime, ma d'allor in poi decrebbe al punto che nel 1791 non si calcolava a più di 40 mila. Dal principio del secolo attuale cominciò nuovamente ad aumentare, e nel 1835 già si faceva ascendere a 100 mila abitanti; quindi fra il 1835 ed il 1863 si è più che duplicata, grazie alla disparizione della peste, all'introduzione del vaccino, ed all'attuazione del Tanzimat (Costituzione). La popolazione è per due terzi di religione cristiana (greca ortodossa), e per un terzo mussulmana; i Greci sono di buona indole e dediti ai traffici; i Mussulmani non fanatici, per cui vivono in pace. Gli Europei stabiliti nell'isola sono cinquecento circa, ed abitano in massima parte a Larnaca, dove risiedono pure i consoli delle varie Potenze.

Le lingue in uso sono la greca e la turca, dopo le quali la più conosciuta è l'italiana.

L'isola di Cipro è retta da un Governatore, col rango di Pascià, inviato da Costantinopoli, ed è divisa in sedici distretti, amministrati da altrettanti *Mudir* nominati dal Governatore, e da esso dipendenti. La sede del governo è in Nicosia, dove un Consiglio generale, presieduto dal Pascià, giudica e delibera sugli affari di tutta l'isola. Ogni distretto ha poi un Consiglio particolare, presieduto dal Mudir, e composto dei principali Turchi e Cristiani del luogo, promiscuamente. In ogni villaggio avvi un *Muchtiri*, o ricevitore delle imposte.

Da pochi anni si è stabilito in Larnaca un tribunale di commercio, composto per una metà di negozianti europei, e per l'altra di sudditi ottomani: il Mudir ne è presidente.

La fertilità del suolo, e la favorevole posizione rendono Cipro un'importante provincia dell'Impero Ottomano. Esso infatti vi ricava ogni anno circa trenta milioni di piastre, cioè più di 6 milioni di lire italiane, senza avervi altro carico tranne lo stipendio de' suoi pochi impiegati.

La Chiesa Greca di Cipro è indipendente da ogni giurisdizione dei Patriarchi. In Nicosia è un Arcivescovo, e tre Vescovi in Baffo, Larnaca e Cerinia; tutti sono eletti dal popolo che pur loro fornisce una pingue rendita per mezzo di somministrazioni particolari, che ciaschedun Vescovo fissa ogni anno.

Vi sono scuole elementari greche in Nicosia, Larnaca, Limassol ed in pochi villaggi. Nel resto dell'isola l'istruzione è nulla, essendo unicamente affidata ai preti greci, che il più delle volte sanno appena leggere. I giovani di famiglie civili, che desiderano compiere un corso regolare di studi, si recano in Atene, oppure nella vicina Siria, ai collegi dei gesuiti in Gazir, e dei lazzaristi in Altura.

Lo stabilimento d'una scuola italiana è desideratissimo, non solo dai regii sudditi residenti nell'isola, i cui figli van perdendo a poco a poco ogni conoscenza della lingua della lor madre patria, ma eziandio dai Greci, i quali conservano per l'Italia una particolare simpatia.

Il numero totale delle città e villaggi dell'isola è di 605; di cui 118 sono abitati da Mussulmani, 248 da Cristiani, e 239 misti.

L'antico porto di Famagosta, situato sulla costa orientale, è il solo che esista nell'isola, ma è ripieno di sabbia e di pietre, e non serve più che come luogo di rifugio ai bastimenti di piccola portata abbisognanti di riparazioni. Vi sono invece molte rade abbastanza sicure, delle quali le più frequentate sono quella di Larnaca, sulla costa meridionale, e quella di Limassol, sulla costa Sud-Est.

Malgrado la grande facilità colla quale si potrebbero avere nell'isola delle buone strade carrozzabili, neppur una ve ne esiste; tutti i trasporti si fanno coi camelli e coi muli, e son per conseguenza costosi e lenti.

L'industria manca quasi affatto nell'isola: poche concerie di pelli colorate, una diecina di stamperie di stoffe di cotone, che servono alla consumazione dell'Impero, ed alcune piccole manifatture di seta leggiera, sono le sole industrie antiche del paese. In questi ultimi anni si stabilirono in Larnaca due sgranatoi da cotone a vapore, un piccolo mulino di sistema americano, e tre fabbriche di sapone, i cui prodotti però sono di qualità inferiore.

Le miniere furono nel tempo antico il principal prodotto di Cipro, specialmente quelle del rame; tutte però sono state da tanti anni abbandonate, che oggidì si può dubitare abbiano mai esistito. La terra d'ombra che è comunissima nei dintorni di Larnaca, forma ormai il sol prodotto minerale che serva all'esportazione. Vicino a Baffo trovasi anche del bellissimo cristallo di rocca, conosciuto sotto il nome di diamante di Cipro; e tra la detta città e Limassol si rinviene, in piccola quantità, dell'amianto assai bianco, morbido e di fibra delicatissima: ma entrambi questi oggetti son di troppo poca importanza, perchè se ne possa tener conto.

Se la ricchezza minerale di Cipro è ora perduta, non così avviene delle sue saline, dalle quali ricavasi grande e sempre crescente profitto: ve n'è una presso Larnaca, ed un'altra presso Limassol; entrambe producono tanta quantità di sale, che mai si vende tutto ogni anno. Il Governo Ottomano ebbe fin qui costume di appaltare le saline, ora invece le fa coltivare per proprio conto, e con suo grande vantaggio. Nel 1862 si esportarono sedici milioni di oche di sale, le quali al prezzo di venti parà l'oca, a cui le vende il Governo, rappresentano un valore di otto milioni di piastre, ossia di 1,818,150 lire italiane. Questo non è forse più della metà del loro prodotto annuo, poichè attorno ai laghi si vedono tuttora enormi mucchi di sale invenduto del raccolto di quell'anno. Una recente ordinanza della Sublime Porta ha aumentato il prezzo del sale del 50 per cento, a partire dal primo gennaio 1864.

I principali prodotti dell'isola sono grano, orzo, cotone, alizzari, carubbe, vino, seta, olio, lane, ecc., i quali articoli si esportano, in gran parte, in Francia, Inghilterra, Austria, Italia, Grecia e Turchia.

Il grano di Cipro è duro, di grana piccola, e poco stimato; si semina dall'ottobre al principio di gennaio, e si raccoglie dal fin di maggio al giugno. Il raccolto annuale è di oltre un milione di kilos di Costantinopoli, di oche 21 a 22 caduno. Si vende in media a piastre 20 il kilò, reso a bordo, e si esporta in massima parte in Turchia.

L'orzo è di buona qualità, e superiore a quello d'Egitto; si semina dal fin di settembre al fin di novembre, e si raccoglie dal fin d'aprile a tutto maggio, cioè una settimana o due prima del grano. Il prodotto medio annuale è d'un milione e mezzo di kilos di Costantinopoli, di 14 a 15 oche caduno, e si vende in media a piastre 9 e 10 il kilò, reso a bordo. Se ne esporta molto in Francia ed Inghilterra.

Il cotone indigeno di Cipro è di pelo corto, e di qualità inferiore. La grande ricerca di questo articolo, e per conseguenza il suo caro prezzo, diedero un vigoroso impulso alla sua coltivazione, la quale, da quattro anni a questa parte, si è quasi raddoppiata. Si cercò pure di migliorarne la qualità, introducendo della semente americana, che ha fatto eccellente prova, ed il cui uso si va perciò generalizzando d'anno in anno. Alcune mostre di questo cotone, state inviate in Inghilterra, furono giudicate uguali al *Middling-orléans*. Si semina generalmente in maggio, ma qualche anno si è obbligati di attendere il giugno ed anche il luglio, a cagione delle locuste; in tali casi però si soffrono grandi perdite, perchè la terra, essendo già troppo dura e secca, non tutti i semi germogliano, ed anche perchè difficilmente il cotone giunge alla necessaria maturità prima delle pioggie d'ottobre. La quantità di cotone che or produce l'isola è però ben poca cosa in confronto di quella che potrebbe dare, ed in vista soprattutto delle particolari facilitazioni che presenta per tal genere di coltivazione. Nel 1862 se ne esportarono sei mila balle di oche 90 caduna, ossia 675 mila chilogrammi. Nel 1863 l'esportazione ascese a nove mila balle, ossia ad 1,012,500 chilogrammi. La maggior parte del cotone di Cipro si esporta attualmente in Francia per la via di Marsiglia. Il prezzo corrente è di piastre 20 a 22 l'oca.

Le radici di alizzaro sono un importante e crescente prodotto dell'isola di Cipro. La loro coltura richiede grande cura, ma se ne ritraggono vistosi guadagni. La piantagione si fa in novembre, gennaio e febbraio, ed il raccolto in giugno e dicembre. Le radici più belle e di più ricco colore sono quelle d'un villaggio detto Irene, presso Morfon; vengono in seguito quelle di Morfon e di Famagosta. Nelle due prime località giungono alla lor massima perfezione tre anni dopo la piantagione; a Famagosta invece maturano in diciotto mesi. In tutti tre i paesi si raccolgono sempre assai prima, per averne più rapidi profitti. Gli alizzari di Cipro sono generalmente meno stimati di quelli di Smirne, ma sono tenuti come superiori a quelli di Siria. Il prodotto annuo è, in media, di 2000 balle di 120 oche caduna, e si vende ordinariamente a piastre 5 l'oca, reso a bordo.

Le carubbe furono per lungo tempo un oggetto di monopolio governativo, e la loro coltivazione era stata abbandonata, quasi affatto, dagli isolani. Abolito il monopolio, essa crebbe in modo meraviglioso. Nel 1852 l'esportazione ne fu di 27 mila cantara, mentre dieci anni dopo, cioè nel 1862, salì a 40 mila cantara, del valore di quasi un milione di lire italiane. Negli anni andati venivano spesso bastimenti nazionali a caricar carubbe per Genova; or le richieste di quest'articolo sono assai rare dall'Italia, e la maggior parte delle carubbe di Cipro s'imbarca per Venezia, Trieste, Costantinopoli ed i porti russi del Mar Nero. I carubbieri prosperano in tutta l'isola, ma sono più particolarmente abbondanti nei distretti di Limassol e di Cerinia; i più belli si trovano presso un villaggio detto Leufeara. Le piantagioni più distanti dal mare sono le più produttive. Il loro prezzo medio è attualmente di piastre 100 il cantaio, reso a bordo.

Il vino forma uno dei principali articoli di esportazione. Ve n'è di due qualità, il vino nero ordinario, che è molto spiritoso, ma pesante e con forte gusto di catrame causatogli dalle giarre nelle quali si tiene; se ne spedisce gran quantità in Egitto, Siria e Trieste. Il suo prezzo medio è d'una piastra l'oca. L'altra specie è quella più conosciuta in Europa, e che qui vien detta commanderia, forse perchè dapprincipio si faceva specialmente sulle terre appartenenti ad un'antica commenda dei Templarii, che trovasi presso Limassol; è un vino dolce, con gusto di malvasia, ed assai spiritoso. Nei primi anni anch'esso ha sapor di catrame, come il vino comune, ma invecchiando lo perde e diventa piacevole. La commanderia di Cipro ha due qualità particolari; la prima è che, conservata in botti, cambia affatto di colore per tre volte; la seconda, più pregievole della prima, è quella di conservarsi, colla massima facilità, anche per secoli. La maggior parte di questo vino si spedisce a Trieste, Venezia e Costantinopoli, ed alquanto del più vecchio e di miglior qualità s'imbarca per la Francia e l'Italia. Si vende, d'un anno, a piastre 4 1/2 l'oca, di cinque a cinquant'anni, piastre sette a sessantacinque l'oca. Le terre coltivate a vigna sommano a circa otto mila ettari, che producono annualmente circa 140 mila ettolitri di vino.

La sericoltura non è molto estesa in Cipro, malgrado il clima assai favorevole. Ciò non ostante una abbastanza considerevole quantità di seta vien prodotta ogni anno dalle due o tre provincie che vi si dedicano, e, tolta una piccola porzione che si consuma nell'isola, si esporta in Siria ed in Francia. La malattia dei bachi si è manifestata anche qui già da alcuni anni, ma non con tutta quella intensità colla quale invase i paesi circonvicini. Avvi anzi sulla costa Nord dell'isola una provincia (Carpasso), che ne fu finora esente affatto. Numerosi speculatori, specialmente Arabi, vi si recano ogni anno a far incetta di seme, e ciò fu causa che il suo prezzo aumentò straordinariamente.

Il mio onorevole predecessore avendo fornito già su questo oggetto dettagliati ragguagli al R. Ministero col suo rapporto del 20 settembre 1862, io non posso che riferirmi intieramente a quanto il medesimo scrisse, appoggiato alla molta sua esperienza ed alla conoscenza che ha dell'isola tutta.

Le lane di Cipro sono di qualità inferiore, e si spediscono in massima parte a Marsiglia ed a Livorno. Il prodotto annuo è in media di due mila balle di 140 oche caduna, corrispondenti a 350,000 chilogrammi; si vendono generalmente a piastre otto l'oca, rese a bordo e non lavate.

L'olivo è uno dei principali alberi indigeni dell'isola. Esso si trova dovunque, frammisto ai carubbieri, ai piedi delle montagne, e sparso pei campi, specialmente nel distretto di Baffo; sventuratamente però, per l'ignoranza e la negligenza dei contadini, un grandissimo numero di questi sì utili alberi è lasciato incolto, e quindi improduttivo. Inoltre ogni anno se ne fa una distruzione deplorabile, servendosene come legna da fuoco. Malgrado ciò, il raccolto dell'olio dell'ora scorso anno 1863 ascese a non meno di sei milioni e mezzo di oche, ossia ad otto milioni e 125 mila chilogrammi. Si vende in media a 6 piastre 1/4 l'oca.

Oltre ai sopra citati articoli, l'isola di Cipro produce ancora molti altri oggetti che servono all'esportazione, fra i quali meritano special menzione gli stracci, dei quali si spediscono molti in Italia, il seme di lino, l'uva secca, il sesamo, le pelli agnelline, i formaggi e gli animali vivi, come asini e muli, di cui s'invia grandissimo numero nelle diverse parti della Turchia, e specialmente in Egitto.

Gli alberi fruttiferi dell'isola sono in generale quelli proprii dei paesi meridionali; i soli però che abbondino sono i palmieri, i fichi ed i melagrani, dei quali ultimi si spedisce gran quantità ad Alessandria. Gli aranci, i cedri ed i limoni si coltivano dovunque nei giardini, ma non formano oggetto d'esportazione.

Si trovano in Cipre quasi tutte le varie specie di legumi dell'Italia; le locuste però ne rovinano spesso il raccolto, e le patate specialmente mancano ogni anno per modo che s'è obbligati di farne venire gran quantità da Malta, da Trieste ed alcune anche da Genova.

Il pino è, si può dire, l'unico albero buono alla costruzione che v'abbia in Cipro. Se ne trovano vaste foreste sulle più alte montagne, e particolarmente sul Troodos. Alcuni di questi alberi sono di notevole grandezza, ma non essendovi strade per trasportarli, i più

belli sono bruciati dai contadini; quindi la maggior parte del legname di cui abbisogna l'isola viene portata da Trieste e da Venezia.

Il terreno di Cipro è fertilissimo ed atto ad ogni genere di coltura. Il grano e l'orzo vi fruttano fino a quaranta e cinquanta volte la semente. L'agricoltura non ha fatto nell'isola alcun progresso, ed i sistemi in uso sono ancora quelli adoprati nei secoli scorsi. La terra coltivata non è forse più d'una settima parte dell'area totale dell'isola, ed è divisa in tante piccole proprietà. Il suo prezzo è in generale bassissimo, ma varia molto a seconda delle produzioni alle quali è più specialmente adatta, ai mezzi d'irrigazione, ed alla maggiore o minor distanza dalle città e villaggi. Nella Messaorea, che è la provincia più rinomata pei cereali, il terreno costa in media da 50 a 60 lire italiane l'*acre* (corrispondente ad are 51). Un buon terreno da cotone in favorevole posizione vale circa 200 lire italiane l'*acre*. Il più caro è quello che produce gli alizzari, il quale presso Famagosta si vende perfino 2000 lire italiane l'*acre*.

L'isola di Cipro è da molti anni desolata dalle locuste, che, malgrado gli sforzi degli abitanti e del governo, distruggono una gran parte de'suoi prodotti. Esse vi si sono talmente moltiplicate da far dubitare che il paese se ne possa ancor liberare affatto. Da alcuni anni si misero in pratica tutti i mezzi possibili per distruggerle, e s'inventarono a tal fine ingegnosi sistemi ai quali il governo ha prestato appoggio ed incoraggiamento, ma il risultato non corrispose finora all'aspettativa.

Il cambio in Cipro è generalmente regolato dal corso della piazza di Beyrouth. Durante il 1863 le tratte si negoziarono

Su Marsiglia, a 3 mesi data, 4 piastre e 5/40 p. franco.
Su Livorno e Genova 4 » e 8/40 p. lira.
Su Trieste 9 » il fior. di carta, variabile a seconda del cambio dell'argento in Trieste.

Il prezzo medio dei noli durante il 1863 fu:

Per Livorno, con bastimenti a vela

Cotoni pressati, tall. (1) 2 1/2 il cantaro di 180 oche.
Lane da lavare pressate, tall. 2 id.
Alizzari pressati, id. id.
Terra d'ombra, italiane lire 4 id.
Vino, il barile di 6 cuse e mezzo, corrispondente a litri 63, talleri 1/2 id.
Stracci, italiane lire 7 50 id.
Pelli, italiane lire 25 il cento.

Per Genova, con bastimenti a vela

Carubbe, italiane lire 7 50 id. il cantaro.

Per Trieste, con bastimenti a vela

Carubbe, fiorini di carta 3 id. il cantaro.
Cotoni pressati, talleri 2 3/4 a 3 id.
Alizzari pressati, talleri 2 a 2 1/4 id.
Vini, il barile di 6 cuse e mezzo, corrispondente a litri 63, talleri 1/2.
Pelli agnelline, fiorini 1 il cento.
Pelli bovine, talleri 4 a 5 il cento.

Per Marsiglia, con bastimenti a vela

Cotoni pressati, franchi 12 il 100 chilogrammi
Alizzari » » 8 » »
Lane » » 8 » »
Orzo » 3 a 3 50 »
Semi oleosi » 3 50 a 4 »

Per Trieste e Marsiglia, con vapori

Cotoni pressati, franchi 24 a 27 il 100 chilogrammi
Lane » » 14 » »
Alizzari » » 14 » »
Seta » 40 » »
Semi oleosi » 5 » »

Il cabotaggio è esclusivamente fatto da piccoli bastimenti con bandiera turca, il cui numero ascende a 500 circa, compresi quelli che fanno la pesca delle spugne.

Gli uniti quadri possono fornire esatto criterio del movimento commerciale dell'isola; appare dai medesimi che, durante lo scorso anno 1863, sono entrati nelle due rade di Larnaca e di Limassol 817 bastimenti portanti 111,071 tonnellate. Fra questi sono compresi i vapori del Lloyd austriaco, che toccano regolarmente Larnaca due volte al mese provenienti da Smirne e da Beyrouth, e che, non avendo in questo scalo alcun concorrente vi fanno molti e buoni affari. Il loro servizio però non essendo sufficiente ai bisogni del commercio dell'isola, perchè soventi giungono carichi e sono costretti a rifiutare merci e passeggieri, tutti desiderano che la Compagnia italiana di navigazione adriatico-orientale che ora fa sì regolare e soddisfacente servizio tra Ancona ed Alessandria d'Egitto, prolunghi i suoi viaggi alla costa di Siria, toccando quest'isola, dove sarebbe accolta con grandissimo favore e troverebbe non piccoli vantaggi.

La colonia italiana di Cipro è composta d'un centinaio d'individui, la maggior parte dei quali sono originari delle provincie meridionali ma nati già nell'isola. Fra essi contansi 9 negozianti e possidenti, 86 operai, 10 frati, il resto donne e bambini.

(Seguono i quadri)

(*Bollettino Consolare*).

(1) *Il tallero corrisponde a lire italiane* 5 25.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 NOVEMBRE 1864

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati, uditi ancora discorrere di essa il deputato Michelini e il Ministro dell'Interno, passava all'ordine del giorno sopra la proposta sospensiva presentata dal deputato Ferraris relativamente al disegno di legge pel trasferimento della sede del Governo; e incominciava la discussione generale di questo schema di legge. Ne ragionarono i deputati Miceli e Visconti-Venosta.

Commissione nominata dagli uffizi sul progetto di legge per provvedimenti finanziari da attuarsi prima del fine del 1864:

Briganti-Bellini Bellino, presidente — Castellano, segretario — Cordova — Pepoli — De Cesare — Luzi — Breglio — Giorgini — Fabrizi Giovanni.

DIARIO

I giornali recano sotto la data di New York 27 ottobre notizie molto confuse della guerra degli Stati Uniti. Ricavasi anzitutto che continua ancora la lunga vicenda di vittorie e di sconfitte pei Federali e pei Confederati. Pare poi che il corpo d'esercito che era sotto il comando del generale Hood sia stato distrutto nelle vicinanze di Atlanta dal generale federale Sherman. Sheridan, altro generale federale, sconfisse Longstreet poco prima vincitore nella famosa valle della Shenandoah e ricondusse le sue truppe sotto Strasburg. Del resto il disegno del Governo di Richmond di armare gli schiavi e di affrancarli facendoli soldati prevaleva ogni giorno più negli Stati Confederati e aveva molta probabilità di essere sottoposto alla sanzione del Congresso che doveva radunarsi ieri l'altro. Se la proposta del Governo è accettata la guerra si prolunga ancora ed è difficile assai il prevederne la fine tanto più che è oramai sicura la rielezione di Lincoln.

La nota lettera del vice-presidente Stephens ha suscitato una viva polemica negli Stati del Sud. Il signor Johnson, membro del Senato nel Congresso di Richmond, rispose al signor Stephens. Egli dice in sostanza che desidera pure la pace, ma che non la crede possibile finchè il Nord aggredirà il Sud e che questo deve tenersi semplicemente sulla difensiva.

La stampa di New York discorre con un certo calore delle cose del Canadà e del Congresso di Quebec. Essa non vede di buon occhio la nuova confederazione che si cerca di stringere fra le colonie britanniche dell'America settentrionale e peggio ancora l'istituzione di un'alta Camera di elezione della Corona. Alle forme aristocratiche della Granbretagna i giornali di Nuova York preferiscono pei membri del Senato coloniale l'elezione di origine democratica in ciascuna delle province confederate.

La Spagna ha mandato nel Pacifico un nuovo ambasciatore per comporre la questione del Perù. È questi il signor Bareja il quale porta un *ultimatum* nel quale il Governo della Regina Isabella esige da quello del presidente Pezet pronta e piena soddisfazione delle ingiurie recate alla Spagna. Se le nostre rimostranze non riescono a buon fine, dice la *Correspondencia* di Madrid, la nostra squadra s'impadronirà dei porti principali della Repubblica e distruggerà la squadra peruviana protestando nuovamente che la Spagna pigliandosi la soddisfazione che le si deve non pensa che a vendicare l'onor suo e a salvare i proprii interessi e non mai ad accrescere i suoi possedimenti in America.

Dispacci da Cuba ai giornali di Madrid affermano che l'insurrezione di S. Domingo è terminata a favore degli Spagnuoli.

Il Governo del Principe Giovanni trasmise al Consiglio di Stato un disegno di legge per l'istituzione degli atti dello stato civile e del matrimonio civile nei Principati Uniti. Lo stesso Governo fondò inoltre un seminario cattolico a Jassy.

Per decreto imperiale datato di Saint-Cloud 2 novembre è instituita una Commissione incaricata di stendere, d'accordo colle varie amministrazioni pubbliche, un programma generale di tutti i grandi lavori da eseguirsi a Parigi per conto dello Stato. Le quistioni che il decreto sottopone all'esame della Commissione sono queste: 1. Quali sono tra gli immobili siti in Parigi e applicati ai servizi pubblici quelli che devono ricevere ampliazioni o essere ricostrutti tutto o parte per soddisfare alle necessità del servizio; 2. qual è l'importanza, quanto alla spesa, dei lavori da fare per l'ampliamento o per la ricostruzione di tali immobili; 3. quale è il grado d'urgenza di somiglianti lavori e in qual ordine debbonsi eseguire; 4. quali sono i terreni e le proprietà demaniali del dipartimento della Senna dei quali potrebbe autorizzarsi l'alienazione. La Commissione è presieduta dal maresciallo Vaillant, ministro della Casa dell'Imperatore e delle belle arti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 05
Id. id. 4 1/2 0/0	— 91 95
Consolidati inglesi	— 90 1/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 64 45
Id. id. id. in liquidazione	— 64 85
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 892
Id. id. id. italiano	— 420
Id. id. id. spagnuolo	— 560
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 317
Id. id. Lombardo-Venete	— 501
Id. id. Austriache	— 447
Id. id. Romane	— 280
Obbligazioni	— 225

Bruxelles, 8 *novembre*.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Non vi fu discorso della Corona.

Parigi, 8 *novembre*.

La *France* pubblica un'altra lettera di Jules Favre il quale rinnova la smentita data al deputato Boggio circa le sue asserzioni sulla loro conversazione sopra Roma.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1861.

Il Ministro G. PISANELLI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Scuola di Farmacia n sua adunanza del 21 corrente mese di marzo,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì, 12 dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Farmacista aggregato vacante nella Scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla *Botanica e specialmente intorno alle piante medicinali.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola medesima la loro domanda corredata del diploma di Farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizii pratici di Chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 12 del prossimo mese di novembre, e le domande coi documenti a corredo a tutto il giorno 27 dello stesso mese di novembre.

Torino, 26 marzo 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 1° dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 1° prossimo novembre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 26 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Torino.

Iscrizione n. 11496. Costa Giuseppe, del 4° reggimento fanteria. Deposito assegnatogli come surrogato L. 600 »

Iscrizione n. 3926. Belcredi Ottavio e Ricchini Giovanni, per indennità dovuta al cav. canonico don Persani, espropriato per la ferrovia da Mortara a Vigevano » 3181 53

Torino, addì 7 novembre 1864.

Il Capo di divisione
CEREBOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 63 64 90 95 65 65 65 05 64 90 65 05 63 — corso legale 64 97 1/2 in liq 64 95 65 05 64 85 85 85 90 65 05 pel 30 novembre.

BORSA DI NAPOLI — 8 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 90 chiusa a 64 60.
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI 8 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8	90 2/8
3 0/0 Francese	»	64 85	65 05
5 0/0 Italiano	»	64 60	64 85
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	420 »	420 »
Id. Francese liq.	»	876 »	893 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		325 »	317 »
Lombarde	»	500 »	503 »
Romane	»	267 »	280 »

G. FAVALE *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les Mystères d'été.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *J'amis a la preuva.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Un colpo di stato.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *La signora di Saint-Tropez.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Ginevra degli Almieri.* — ballo *Rinaldo d'Asti*

CREDITO IMMOBILIARE
dei Comuni e delle Provincie d'Italia

approvato per Decreto Reale dell'11 settembre 1864

CAPITALE 25 MILIONI DI LIRE

Compra e vendita di beni stabili — Depositi ai Comuni, Provincie, ecc. — Appalti di opere pubbliche — Operazioni di credito — Anticipazioni — Depositi, ecc., ecc.

Sono da conferire nelle Città sedi di Prefetture o Sottoprefetture del Regno le Agenzie della Società.

Coloro che intendono concorrervi, dirigano le loro domande documentate e franche di posta alla Direzione della Società in Torino, Piazza Castello, n. 14, piano nobile, dal 15 corrente novembre a tutto dicembre p. v. 5410

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Si prevengono i signori azionisti che in tornata del 25 scorso ottobre il Consiglio superiore ha deliberato la chiamata del versamento di L. 250 a saldo di ciascuna azione dello stabilimento, da effettuarsi nelle seguenti rate:

L. 50 entro il 15 dicembre p. v.
» 100 » 10 febbraio »
» 100 » 10 marzo »

A partire dalla scadenza della prima rata, cioè dal 15 dicembre p. v., sarà in facoltà di ciascun azionista di anticipare le altre due rate, dedotto l'interesse alla ragione del 6 per 0|0 all'anno, che verrà corrisposto unicamente sulle anticipazioni a saldo. A carico dei ritardatari decorrerà l'interesse alla ragione dello sconto praticato dalla Banca il giorno della scadenza di ciascuna rata.

Agli azionisti che pagheranno il saldo sarà rilasciato a suo tempo un nuovo certificato d'azione colla liberazione per tutta la somma capitale di L. 1000. Dei versamenti delle rate parziali si farà constare per annotazione sui certificati di azione che verranno esibiti da chi opererà il versamento.

Non saranno trasferibili le azioni sulle quali non fossero effettuati i versamenti scaduti.

A mente del penultimo alinea dell'art. 9 degli statuti, l'accennata deliberazione del Consiglio superiore ottenne l'approvazione del Governo mediante decreto regio emanato in data del giorno 30 scorso ottobre.

Torino, 7 novembre 1864. 5423

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 236 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, num. 185; il quale elenco coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI CORTILE SAN MARTINO.

Villa di Ravadese.

Possessioni *Vosi* e *Beato Oddone* (maggior parte di esse), in un sol corpo intermediato dalla strada comunale di Ravadese e da uno stradello privato di vuotagione, terreni di qualità aratorii a filari d'alberi e viti, e prativi in parte irrigatorii colle acque del così detto Canaletto del Certosino, con due distinti fabbricati, uno civile-colonico e dipendenze rustiche sulla possessione Vosi, l'altro semplicemente colonico e rispettive dipendenze rurali sul fondo Beato Oddone.

Confina:

A settentrione, con ragioni degli eredi di Ferdinando Fochi, colla proprietà demaniale detta Certosino (lotto 237), a linea da servire di traccia dell'asse d'un fosso da aprirsi, e con beni degli eredi di Giacinto Adorni;

A levante, col cavo Canaletto e coi beni della Congregazione della Carità di Parma;

A mezzogiorno, colla strada comunale di Ravadese, e coi beni della predetta Congregazione di Carità, dell'Opera parrocchiale di San Bartolomeo di Parma e per brevissimo tratto degli eredi Fochi;

A ponente, colla strada comunale detta della Burla, e colle ragioni degli eredi Fochi suddetti e di Giuseppe Montagna.

Sono distinte in catasto dai numeri di mappa 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 669 parte (per ettari 0, 89, 15, della rendita di L. 46 71 e 0, 89, 15, della rendita di L. 31 93), 670 parte (per ettari 1, 04, 44, L. 54 73), 671, 672 parte (per ettari 2, 55, 77, L. 181 53 e 2, 56, 77, L. 106 65), 702, 703, sezione O, e numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, sezione D, per l'estensione di ettari 36, 71, 54.

Questi stabili sono stati estimati lire 51,901 20, delle quali lire 49,523 26, valore del fondo, e lire 2377 94, valore delle scorte e accessorii dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 51,901 20 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 11 ottobre 1864.

I notai demaniali G. Carraglia. - G. Alinovi.

Tip. G. FAVALE e COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere

PIER ANTONIO CORTE

Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta edizione (in-12°) nuovamente riveduta e corretta.

Vol. 1. (LOGICA) . . . . Prezzo L. 2 20
Vol. 2. (METAFISICA) . . » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . . » 2 85

GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . . centesimi 80.

Banque Générale Suisse

de crédit international mobilier et foncier

Messieurs les actionnaires sont convoqués en assemblée générale extraordinaire pour le 12 décembre prochain à 3 heures de l'après midi au siége social à Genève.

Aux termes des statuts pour pouvoir faire partie de l'assemblée, il faut être porteur d'au moins quinze actions entièrement liberées.

MM. les actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs titres d'ici au 7 décembre inclusivement :

Au siége social à Genève;

A Paris à l'agence de la Banque, cité d'Antin, 7;

A Londres à l'agence de la banque, 2, royal exchange Buildings;

A Berlin chez MM. Meyer et Comp. et Louis Riess et Comp.;

A Turin chez M. Charles De Fernex;

A Francfort s/M. chez M. Moritz B. Goldschidt. 5427

RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

(Raccolta di studi legislativi ed amministrativi

ANNO V — 1865

Si pubblica alla fine d'ogni mese in fascicoli di pagine 176 circa

Essa contiene parecchi studi originali sugli argomenti legislativi ed amministrativi più opportuni, una raccolta di massime di giurisprudenza amministrativa, varie bibliografie, la *cronaca comunale e provinciale* che segue colla maggiore diligenza l'andamento delle nostre amministrazioni locali accogliendo anche le notizie che intorno ad esse sono mandate dai magistrati e dalle autorità dei Comuni e delle Provincie e un copioso bollettino di circolari ministeriali

L'associazione costa Lit. 20 all'anno

Ai sindaci e agli altri capi d'amministrazioni che desiderano di conoscere la Rivista prima di pigliarne l'associazione sono spediti due fascicoli consecutivi senza spesa e senza impegno, purchè nel caso che poi non si associno li rimandino in buono stato.

Dirigersi con lettera affrancata al direttore della *Rivista dei Comuni Italiani* — Torino, via Santa Pelagia, num. 31. 5396

PRESTITO

per l'erezione del Tempio Israelitico

Nota dei numeri estratti nella prima estrazione seguita il 30 ottobre 1864, cioè: 106, 164, 217, 231, 244, 219. 5378

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Rioda* e *Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9 — Primo premio L. 33,330, secondo L. 10,000, terzo L. 6,670, quarto L. 5,260, quinto L. 860. 5387

AVVISO INTERESSANTE

DA VENDERE

alli 17 novembre 1864 in Torino

Magnifico castello a tre piani ed annesso parco, di ettari 26 circa, cinto di muro, di sorprendente amenità, ricco di oltre 8000 piante di rara e forse unica qualità e grossezza, in Morozzo (Mondovì), con 20 cascine d'ottima coltura, molino ed altri appezzamenti, della superficie in tutto di ett. 798, are 21, cent. 56 (giornate 2100 circa), estimati L. 1,287,263 77.

Se ne farà l'incanto volontario in 35 lotti dal notaio sottoscritto nel suo studio, via Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, nel mattino di detto giorno.

5172 L. Bonacossa R. notaio.

5436 INGIUNZIONE.

Con atto di me usciere sottoscritto in data d'oggi ed in virtù di sentenza di questo tribunale di commercio 4 giugno 1858, li signori Leone Tesio e Giulio Planchenot De Ballatier, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero ingiunti a pagare al signor Pangalo Michele residente in Genova, nel termine di giorni 5 la capital somma di L. 1850 ed interessi e spese, e tale notificazione venne eseguita a senso dell'art. 61 del vigente cod. di proc. civile.

Torino, 8 novembre 1864.

Giacomo Ficzo.

5437 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La Società Bissattini Carlo e Martino Rossi, stabilitasi nell'anno 1815 per l'esercizio dello stabilimento di bagni detti de l'Annunziata, via di Po, num. 51, casa Engelfred, venne sciolta come da scrittura in data del 4 del corrente novembre, ed ogni interesse riguardante lo stabilimento rimase a carico del solo Rossi Martino.

5407 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con decreto 15 ottobre 1864, dichiarò aperto il giudicio di graduazione d'etro a quello di purgazione instituito dinanzi il prelodato tribunale sul prezzo degli stabili acquistati dalli signori Giuseppe Martelli e Carlo Martini, residenti nella stessa città, da Chiaffredo Capello del fu Antonio, residente su dette fini, con atto 23 aprile 1863, rogato Boveri, esercente nella stessa città, per il prezzo il primo di L. 9000 ed il secondo di L. 6000, commise per il medesimo il giudice Cerutti, ingiunse i creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del sovramenzionato provvedimento.

Saluzzo, il 5 novembre 1864.

Caus. Nicolino.

5429 NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Taglione, della giudicatura Po, delli 24 ottobre p. p., venne notificato a Bernardino Caso, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., copia di ricorso e decreto del sig. giudice di detto mandamento Po delli 18 stesso mese, portante monizione per comparire il giorno 11 corrente novembre, ore 2 pomerid., nanti detta giudicatura, per ivi assistere al giudizio di contributo vertito ad instanza delli Aronne Ottolenghi, banchiere, e ditta Ignazio Variglia e Compagnia corrente in Torino.

Torino, 7 novembre 1864.

Taglione Francesco usciere.

5441 SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 9 di dicembre p. v., ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui il detto tribunale, con sentenza 28 settembre p. p., ordinò la espropriazione forzata, per via di subastazione, ad instanza della signora Acchiardo Anna, moglie del sig. Ricolfi Lorenzo, da esso assistita, residente a Dronero, rappresentata dal procuratore sottoscritto, in odio di Bianchi Gioanni fu Matteo, domiciliato e residente a Dronero, in un sol lotto, sul prezzo dalla instante offerto di L. 950, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 19 ottobre corrente.

Gli stabili consistono in campo di are 38, centiare 86; campo di are 9, centiare 91; campo di are 30, centiare 10; formanti un solo appezzamento, sito sul territorio di Dronero, nella regione Bealotto, in mappa alli numeri 691, 692, 692 1/2 della sez. C.

Cuneo, 22 ottobre 1864.

Roverà Costanzo proc.

5438 ATTO DI NOTIFICANZA

Sull'instanza del Ministero dei Lavori Pubblici, e con atto delli 7 corrente dell'usciere Spirito Mariano, venne, a termini degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., notificato alla ditta W. Hanley et Staddy Le'g e Compagnia, di Londra, il decreto del sig. presidente del Consiglio di prefettura di Torino, delli 31 scorso ottobre, con cui si fissò l'udienza che il prefato Consiglio terrà il giorno 13 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, per la spedizione della causa contro detta ditta instituita, all'oggetto che le venga prefisso breve termine per riprendere e compiere la posa del cordone telegrafico sottomarino fra l'Italia, presso la città di Otranto, e la Turchia, sulla costa albanese, in conformità della convenzione 31 agosto 1863, e tenuta la stessa ditta al risarcimento dei danni.

Torino, 8 novembre 1864.

Bosco Vincenzo
sost. caus. del conten. finanz.

5445 CITAZIONE

Con atto 8 novembre corrente dell'usciere Ferrando, a richiesta del sig. ingegnere Felice Marocco, dimorante in Torino, venne citato Luigi Masss, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nelle forme prescritte dall'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire nanti il sig. giudice mandamentale, sezione Moncenisio, in Torino, all'udienza delli 15 corrente, ore 8 antimeridiane, per rispondere alla domanda di lire 564 20, come da nota che sarà presentata all'udienza.

Torino, li 8 novembre 1864.

Ferrando Giuseppe usc.

5442 SUBASTAZIONE.

Con sentenza 18 scorso ottobre, il tribunale d'Alba, sull'instanza del sig. Fatetta Paolo, di Castelletto Uzzone, autorizzò la subasta in odio delli debitori Gioanni, Carlo e Giuseppe fratelli Gallo fu Lorenzo, e terzi possessori Beltramo Gioanni, Giamello Luigi, Pirrio Gioanni, tutti di Castelletto Uzzone, e Appiani Felicita, Delfina, Luigi e Virginia fratello e sorelle, di Torino, degli stabili situati a Castelletto Uzzone, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 450, e fissò per l'incanto il giorno 16 prossimo dicembre, ore 9 mattina.

Alba, li 7 novembre 1864.

Sansoldo sost. Corino.

5450 MONIZIONE PER ESAMI.

Nella causa ordinaria vertente nanti il tribunale del circondario d'Ivrea tra Francesco Martino fu Bernardo, di Tavagnasco, attore, rappresentato dal caus. Riva, contro Colmia Franchino Giovanni Secondo, e Giovanni Battista fu Giuseppe, dello stesso luogo, rappresentati dal caus. Gedda, e la Colmia Franchino Eugenia, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, non comparsa, il sig. giudice di Settimo-Vittone, appositamente commesso colla sentenza nella stessa causa emanata da detto tribunale il 14 scorso luglio, con suo provvedimento del 7 andante novembre fissò monizione alle ore 8 mattutine del 26 andante novembre nel solito ufficio tenuto in detto luogo al pian terreno del palazzo municipale per l'audizione dei testi a presentarsi dall'attore a prova dei capitoli stati ammessi colla succitata sentenza.

Ivrea, li 8 novembre 1864.

Riva caus.

5446 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza della Maria Luigia Bertrand, vedova Gombert, venne, con atto 4 novembre corrente dell'usciere Galletti ed a termini dell'art. 61 del cod. di proced. civile, notificata copia della sentenza della Corte d'appello di Torino, in data delli 26 ottobre 1864, a Gioanni Battista Joanneaux, colla quale sentenza, dichiarata la contumacia dello stesso Joanneaux, si ordinò l'unione della di lui causa con quella degli altri cointeressati comparsi.

Torino, li 8 novembre 1864.

Grossi sost. Girio p. c.

5444 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato il 2 del mese stante alla segreteria del tribunale di questo circondario, Pietro Maria Peretti fu Gio. Antonio, residente a Santa Maria Maggiore d'Ossola, nell'interesse del di lui figlio minore Giò. Antonio, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità morendo dismessa dalla rispettiva figlia e sorella Maria Elisabetta Peretti.

Pallanza, 7 novembre 1864.

Caus. Antonio Boglietti p. c.

5443 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

A senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, si fa noto nell'interesso della Boffa Maria nubile, di domicilio, dimora e residenza ignoti, che il tribunale d'Alba con sentenza 4 corrente, autorizzò in odio di lui e di sua sorella Boffa Catterina moglie Ferrero di Rodello, la subasta degli stabili da esse posseduti in comune sulle fini di Castino e Borgomale, in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'instante geometra Carlo Prandi d'Alba, di L. 600, e fissò per l'incanto il giorno 10 prossimo gennaio.

Alba, 7 novembre 1864.

Sansoldo sost. Corino.

3226 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 21 prossimo dicembre, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto in un sol lotto di un edificio da molino a due ruote con battitore da canapa e da rusca, piazzale annesso e corpo di casa ed aia attigua in territorio di Dronero, regione Bracca, descritto in mappa ai numeri 560 parte, 538 parte e 539 ed un quinto parte, sezione O, che si subastano ad instanza del signor Bertone Diego Filiberto residente in Cuneo, come agente pel circondario di Cuneo della Società di assicurazione generale e mutua contro gl'incendi stabilita in Torino, contro il signor Giacomo Ajme fu Antonio residente in Dronero, al prezzo di L. 1883 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 22 corrente mese, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 21 ottobre 1864.

Paolo Oliveri p. c.

5449 FALLIMENTO

di Pepino Alessandro, già caffettiere in Mondovì-Breo.

I creditori del medesimo sono avvertiti di uniformarsi all'articolo 527 del Codice di commercio, cioè di far tenere in piego affrancato, entro il termine portato dal medesimo, ai signori sindaci Jemina Giuseppe e Regis Felice, dimoranti in Mondovì-Breo, oppure alla segreteria di questo tribunale f. f. di quello di commercio, i loro titoli di credito su carta a bollo.

Quindi si avvisano gli stessi creditori che il signor giudice commissario, sulla instanza dei prefati sindaci, con suo provvedimento del 7 corrente novembre ha fissato il 6 del p. v. dicembre, ore 9 antimeridiane, per la verificazione dei crediti e per deliberare sull'instanza dei suddetti sindaci; e ciò da aver luogo nel locale di questo tribunale di circondario.

Mondovì, 8 novembre 1864.

Filippo Sordi segr.

TRASCRIZIONE

Con atto di deliberamento 21 agosto 1856 rogato Turvano, li signori

Capitano Abbondio Noli si rendeva deliberatario del palco num. 2 a sinistra del primo ordine al teatro nazionale di questa città, per L. 3100;

Il cav. caus. Francesco Tricerri, del palco num. 7, secondo ordine, al detto teatro per L. 4[illegible];

E Sabbato Fubini il palco num. 8, secondo ordine al detto teatro per L. 4150;

Che il signor medico Luigi Fondini e suoi creditori avevano posto in vendita agli incanti privatamente;

Volendo quali sovra purgare dai privilegi ed ipoteche li palchi acquistati, ed essendo stati, come terzi possessori, molestati dalla signora Elisa Carignani, moglie del sig. Vincenzo Corbellini, così a senso dell'art. 2369 del codice civile, faceva trascrivere, sotto il 8 corrente, all'uffizio delle ipoteche di questa città il loro acquisto.

Torino, li 8 novembre 1864.

Caus. Depaoli sost. Rofella.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Ultra 2.a.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Calabria Ultra 2.a	Taverna, Monasterace	Rustici	6	18241 80	Direzione demaniale	25 e 29 9.bre 1864

Catanzaro, 23 ottobre 1864.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

all'11 Ottobre 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L.	9,354,793 54	
Effetti commerciali in portafoglio	»	31,194,879 39	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica	»	10,345,308 25	53,065,804 10
Semestri di rendita scontati ai particolari	»	52,310 00	
Pegni contro deposito di mercanzie	»	563,975 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803	»	1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi	»	14,622,655 07	20,856,148 86
Polizze di riscontrata fra' Banchi	»	6,233,493 79	
Verghe ed antiche monete di oro inviate alla Zecca di Torino per coniazione in nuove monete decimali in oro per conto del Banco	»	1,181,094 09	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesse alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo	»	3,121,192 93	
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli	»	231,603 03	47,607,247 38
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli	»	1,651,627 93	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	»	41,421,729 40	
Immobili	»	»	4,131,946 00
Fondi pubblici	»	»	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente	»	»	2,668,818 27
Crediti diversi	»	»	170,495 71
Capitali di censi	»	»	99,500.00
		Sono L.	134,910,335 32

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari	L. 115,279,200 34
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	»
Patrimonio del Banco	19,631,134 98
Sono	L. 134,910,335 32

(1) *Nella cifra di L. 115,279,200 34, ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, son comprese le cifre tanto delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in L. 14,622,655 07 quanto quelle delle polizze di riscontrata fra Banchi di L. 6,233,493 79.*

5338

5394 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea con suo provvedimento 21 scorso ottobre, sull'instanza del signor Lattes Abram residente a Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 15,153 42, prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi a pregiudicio del signor cav. Tancredi Avogadro-Lascaris di Valdengo fu conte Agostino, colonnello nel 71 reggimento fanteria stanziato a Piacenza, nominando a giudice del medesimo il signor avv. Merati; ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di detta somma di presentare entro giorni 30 presso la segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi in conformità di legge.

Ivrea, 4 novembre 1864.

Riva p. c.

5384 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 25 ottobre 1864 reso dal sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza delle Scolastica moglie a Bessone Giuseppe, e Teresa sorelle Savant, di Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo delli stabili subastati volontariamente ad instanza delle stesse sorelle Savant, quali eredi beneficiate del fu loro padre notaio Enrico Savant, e deliberati con sentenza 28 precorso settembre al sig. Delfino Numa Pompilio per lire 8120, e vennero pure ingiunti i creditori a far fede delle loro domande presso la segreteria del ridetto tribunale entro giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto e preceduto raccorso, deputando pelle relative operazioni il sig. congiudice presso detto tribunale avvocato Luca Matteoda.

Cuneo, 3 novembre 1864.

Delfino Giacinto proc.

5399 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza di Bianco Costanzo, di Trino, è stata notificata li 3 novembre corrente copia della sentenza del tribunale di commercio di questa città, 25 ottobre ultimo, alli in essa nominati Cibrario Battista ed Useglio Vittorio, negozianti già in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale sentenza essi venivano condannati solidariamente in contumacia al pagamento di L. 1058, interessi e spese, coll'arresto per mesi sei.

Torino, 4 novembre 1864.

Beccaria sost. Arcostanzo

5300 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo delli 27 settembre ultimo, e sull'instanza di Luigi Bruno, ammesso al beneficio dei poveri con decreto delli 19 novembre 1863, residente in Torino, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati contro la eredità giacente di Giorgio Bruno, rappresentata dal suo curatore sig Giacomo Dupraj di Marene, debitrice, e contro li signori Lorenzina e Deodata sorelle Toselli, la prima moglie del sig. Alessandro Vivalda, Antonio e Giuseppe fratelli Norando e Matteo Daniele, residenti a Cervere, e Gioanni Calcagno, e Gioanni Antonio, e canonico don Guglielmo fratelli Gamba, residenti a Fossano, tutti terzi possessori, e con sentenza del detto tribunale delli 8 marzo corrente anno stati deliberati, cioè: il lotto primo al suddetto Gioanni Antonio Gamba, il lotto secondo al suddetto sig. Alessandro Vivalda, li lotti terzo e quinto al suddetto Giuseppe Norando, li lotti quarto ed ottavo al suddetto Luigi Bruno, il lotto sesto al suddetto Gioanni Antonio Gamba, il quale però, con atto delli 10 stesso mese di marzo, ne fece la dichiarazione di comando in favore del detto suo fratello sig. canonico don Guglielmo, ed il lotto settimo al suddetto Matteo Daniele, per la somma in tutto di lire 3350; venne commesso pel medesimo il sig. giudice Denina, e venne ingiunto ai creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria del trib. le loro motivate domande di collocazione corredate dei documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del detto decreto.

Saluzzo, li 28 ottobre 1864,

G. Rolando proc.

5433 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Nel giudicio di purgazione instituito dai signori Rajnero Vittorio fu Battista, e Rajnero Bartolomeo fu Cesare, di Scalenghe, per liberare dai privilegi e dalle ipoteche gli stabili loro venduti dalli Cesare e Francesco fratelli Rajnero, di Macello, posti nel territorio di Scalenghe, numeri di mappa 819, 2092, 2093, 2094, 2972 e 2973, emanò decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo il 15 ottobre p. p. col quale fu destinato l'usciere Costa Giuseppe per le notificanze prescritte dall'articolo 2306 del cod. civ., le quali furono dal medesimo eseguite come appare dal suo verbale in data 31 ottobre avanti citato.

Pinerolo, 7 novembre 1864.

P. Risso proc.

5406 NUOVO INCANTO

All'adienza tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane del 1 dicembre p. v., nella solita sala delle udienze, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in territorio di Cuneo, posti in subasta sull'instanza delli conte Alberto e cav. Edoardo fratelli Bruno di Cussanio, contro la prole nascitura di Marianna Portula, rappresentata dal di lei curatore conte Eugenio Mellano di Portula, residente a Milano, e contessa Gabriella Mellano di Portula, moglie del cav. Michelini Alessandro, stati deliberati il lotto primo, composto di un corpo di cascina chiamata Sereno, nella sezione Ronchi, regione Tetto della Croce, di ettari 20, are 15, cent. 87, quotata del tributo regio di L. 205 40, a Testa Giovanni Battista, di Bra, per L 26,000 ed il lotto terzo, composto di un corpo di cascina detto Soprana, di ettari 23, are 31, cent. 56, quotata del tributo regio di L 286 15, stessa regione e sezione, allo stesso Testa per L. 28,700, ed il lotto secondo a Giacomo Pavia, di Cuneo, per L. 18,000, composto di un corpo di cascina detta Cascina Nuova, stessa regione e sezione, di ettari 14, are 61, cent. 23, quotata del tributo di L. 175 cent. 15.

Li instanti fratelli Bruno di Cussanio, ottennero l'autorizzazione dell'aumento del solo mezzo sesto, quale, con atto 2 andante mese, veniva fatto dal sig. Cassin Isacco, di Cuneo, per modo che, con decreto successivo, veniva fissata la nuova udienza suindicata, in cui l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 28,170 pel lotto primo, di lire 19,500 pel lotto secondo, di L. 31,093 pel lotto terzo, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50 caduna.

Nel bando venale 4 novembre 1864, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto, trovansi ampiamente descritti e coerenziati li predetti stabili, come pure sonovi inserte le condizioni che regolano la vendita forzata per chiunque ne desideri prendere conoscenza.

Cuneo, 5 novembre 1864.

Delfino proc.

5416 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende a pubblica cognizione per tutti gli effetti che meglio, qualmente il regio tribunale di circondario di Finalborgo con sua sentenza del 29 ottobre 1864, sull'istanza di Catterina e Maria, sorelle Scoperia, di Feglino, venne definitivamente dichiarata l'assenza di Carlo Scoperia fu Filippo, domiciliato in Feglino, mandamento di Finalborgo.

Finalborgo, addì 5 novembre 1864.

Giorgio Sanguineti caus.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 186 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1864, n. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Frassinara

Possessioni *Catalana e Terenziani*; terreni intermediati da acquedotti irrigatorii, a servigio di prati e risaie pertinenti ad altri fondi demaniali in Frassinara, di qualità aratorii a filari d'alberi e viti, ed a filari di soli alberi di salice, aratorii semplici, pascolivi, prativi irrigui collo acque del canale Naviglia, e coltivi a riso, con due distinti fabbricati colonici e dipendenze rurali rispettive.

Confinanti,

A settentrione — colle terre a risaia della proprietà demaniale Corte di Frassinara (lotto 185);

A levante — il cavo Naviglia con intermezzo del suo argine sinistro;

A mezzogiorno — le terre del principal corpo della suindicata proprietà del demanio;

A ponente — lo stradone comunale detto di Frassinara.

Figurano in catasto sotto i numeri di mappa 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 279, 280 parte (per ettari 0, 63, 65, rendita L. 4 52), 288 parte (per ettari 0, 90, 49, L. 6 43), 390 parte (per 1, 24, 29, L. 73 93), 391 parte (per 0, 35, 79, L. 21 12), 392 parte (per 1, 03, 94, L. 31 81), 393 parte (per 0, 07, 25, L. 0 52), 394 parte (per 0, 03, 73, L. 0 27), 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413 sezione K, per l'estensione di ettari 53, 42, 75.

Questi stabili sono stati estimati lire 55,711 00, delle quali lire 52,012 59 valore dei fondi, e lire 3698 41 valore delle scorte e accessorii dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 55,711 00 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 08 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuone del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettive numerarie o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una *lira* italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 10 ottobre corrente, e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 12 ottobre 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. — E. Barbieri.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO

DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 21 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 187 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1864, num. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Frassinara

Possessioni *Catanesa e Lorenzani* (maggior parte di esse), e terre annessevi, dipendenti ora dalla proprietà Corte di Casalora; terreni in due distinti corpi e di qualità arativi, affilagnati di alberi e viti, prativi irrigatorii collo acque del canale Naviglia, e coltivi a risaia, con due distinti fabbricati colonici, e rispettive dipendenze rustiche.

Confini; del principal corpo sul quale trovansi i fabbricati, intermediato dallo scolo particolare detto il Riolo,

A settentrione la possessione demaniale Risaia (lotto 188);

A levante la strada comunale detta lo Stradone di Frassinara;

A mezzogiorno la proprietà demaniale Corte di Frassinara (lotto 185);

A ponente la proprietà demaniale Corte di Casalora, mediante fosso da aprirsi rettilineo;

Del secondo corpo detto la Risaia, coltivo a riso e intermediato dallo scolo Riolo, e nel quale s'inferza il fabbricatello delle chiaviche detto la Torretta, con piccolo orto dipendente dalla proprietà Corte di Frassinara;

A nord il cavo Canalazzo arginato;

Ad est la strada comunale detta di Frassinara;

A sud la possessione demaniale Risaia anzidetta, in parte con fosso da aprirsi in due tratti;

Ad ovest la proprietà del demanio Corte di Casalora, mediante fosso pure da aprirsi.

Sono distinte in catasto coi numeri di mappa 293 parte (per ett. 0, 95, 00, e rendita di L. 28 83), 294 parte (per ettari 2, 99, 10, L. 228 82), 295, 297 parte (per ettari 0, 87, 75, L. 6 24), 298 parte (per ettari 4, 83, 92, L. 285 73) 304 parte (per ettari 0, 31, 90, L. 10 68), 314, 315 parte (per ettari 0, 59, 98, L. 26 94), 316 parte (per ettari 0, 91, 15, L 27 35), 317 parte (per ett. 6, 17, 29, L. 290 13), 319 parte (per ettari 3, 90, 00, L. 229 32), 320 parte (per ettari 0, 98, 83, L. 66 86), 321 parte (per ettari 0, 17, 40, L. 1 24), 338 parte (per ettari 7, 92, 66, L. 372 55), 331, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345 parte (per ett 8, 87, 74, L. 468 99), 346 parte (per ett. 5, 1, 87, L. 298 61), 351 parte (per ett. 5, 53, 49, L. 329 32), 352 parte (per ett. 1, 98, 24, L. 93 17), sez. K, per l'estensione di ett. 66, 50, 18.

Questi stabili sono stati estimati L. 93,534 40, delle quali L. 88,937 75 valore dei fondi, e L. 4593 65 valore delle scorte e accessorii dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 93,534 40, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 8 ottobre corr. e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 12 ottobre 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

(Direzione generale delle gabelle)

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa pella somministranza triennale di varii oggetti alla manifattura dei tabacchi in Bologna

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per riduzione della vigesima

Si previene il pubblico che l'impresa sovra specificata venne oggi deliberata come segue:

Lotto 1. Amido col ribasso del 2 per cento.
2. Articoli da drughiere col ribasso del 2 50 per cento.
3. Farina col ribasso dell' 11 per cento.
4. Ferramenta e metalli col ribasso del 2 per cento.
5. Legnami da lavori col ribasso del 3 per cento.
6. Combustibili col ribasso del 4 per cento.
7. Tele e cordami col ribasso del 4 per cento.
8. Grassine col ribasso del 4 per cento.
9. Articoli da cebraio e panieraio col ribasso del 3 per cento.

E che il termine utile per fare il ribasso della vigesima fissato a giorni 15 coll'avviso d'asta delli 19 ottobre ultimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 di questo mese.

Bologna, 3 novembre 1864.

Per detto ufficio
Il consigliere segr capo
A. CAMERANO.

5419

5090 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pallanza delli 10 dicembre p. v., ore 11 antimeridiane, sull'istanza del sig. Giovanni Seren-Rosso, residente a Torino, ed a pregiudicio del debitore principale sig. Francesco Masseroni, rappresentato, siccome minore, dal di lui tutore sig. Gioachino Bargolino, amendue residenti in Invorio Superiore, e dei terzi possessori Santino Barbaglia, Carlo Filiberti e Vincenzo Tettoni, residenti in Invorio Inferiore, si procederà alla subasta e successivo deliberamento di varii beni stabili, tutti posti in territorio di Invorio Inferiore, consistenti in aratorii, gerbidi, pascoli, prati, caseggiati, selve e boschi, ampiamente descritti nel relativo bando del sig. segretario del predetto tribunale, sig. Carlo Mollo, in data 13 corrente mese.

L'incanto verrà aperto in 4 distinti lotti, al prezzo di L. 150 per il primo, di L. 800 per il secondo, di L. 200 per il terzo e di L. 100 per il quarto, ed ai patti e condizioni portati dallo stesso suddetto bando.

La subasta venne autorizzata con sentenza del suddetto tribunale delli 30 precorso settembre.

Tanto si reca a cognizione del pubblico a norma del prescritto dal codice di procedura civile.

Pallanza, 15 ottobre 1864.

Carlo caus. Arnaldi p. c.

5366 **GRADUAZIONE.**

Con decreto dell'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino 28 ottobre ora passato, sull'instanza di Maria e Francesca sorelle Gurgo, la prima residente in Beinasco, e l'altra in Torino, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 1300, prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni stati subastati all'in oggi defunto Giuseppe Gurgo, e deliberati al sig. Giovanni Cornagliotti, con sentenza 18 febbraio 1860, si prefisse ai creditori per la presentazione dei loro titoli il termine di giorni 30; e venne commesso pegli atti relativi il sig. giudice Belli.

Torino, il 3 novembre 1864.

Bianciotti p. c.

5395 **GRADUAZIONE.**

Il presidente del tribunale di Novara, con suo decreto del 2 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 21,830, prezzo di fondi già di proprietà del signor Giuseppe Spagnolini, di Fara, stati acquistati dalli Isaja Levi, di Vercelli, e Marco e Novello fratelli Bersizhelli, di Vicolungo, cogl'istromenti 24 marzo ed 8 aprile 1863, rogati Zenone; commise al medesimo il giudice sig. avv. Giuseppe Fonio, ed ingiunse tutti li creditori di presentare alla segreteria del tribunale le loro domande di credito nel termine di giorni 30.

Novara, 3 novembre 1864.

Maderna proc.

5386 **TRASCRIZIONE.**

Con atto del 30 luglio 1858 susseguito dall'altro dell'11 dicembre stesso anno, ambi rog. Turvano, i signori conte Annibale, cavalieri Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro, Gaetano, contessa Paolina Vialardi di Verrone, baronessa Carolina Righini di S. Giorgio, contessa Ernestina Radicati di Marmorito, e contessa Eugenia Radicati di Marmorito fratelli e sorelle Galli della Loggia del fu conte e senatore Ferdinando, vendettero alla S. E. il march. Cesare Alfieri di Sostegno della fu S. E. il march. Carlo Emanuele, pel prezzo di L. 91,000, un corpo di cascina denominata Gorini, ed un altro corpo di cascina denominata Tetto Sagrini, in territorio della Loggia, di una superficie in complesso di ettari 50, con tutti i beni di cui si compongono, a cui trovansi coerenti a levante il fiume Po, e la stessa S. E. per un fondo inoltrantesi verso notte, da mezzogiorno il signor Michele Masucchi, e li fratelli e sorelle Galli della Loggia, da ponente la strada vicinale, che dalla cascina Gorini tende alla Barandina, fini di Moncalieri, e li signori avv. Carlo Croce, Antonio Marocco e Baldassarre Bogiato, ed altri proprietari, e da notte il signor Giorgio Belli e la stessa S. E.

Tale contratto fu trascritto alle ipoteche di Torino li 23 agosto 1858, al vol. 68, art. 31426.

Locchè si deduce a pubblica notizia pelli effetti che di ragione.

Torino, 4 novembre 1864.

Vinc. Gioachino Baldioli not.

5385 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 19 febbraio 1861, rogato Turvano, li Giuseppe, Paolo Felice e Gioanni fratelli Boccardo del fu Domenico, delle fini di Moncalieri, acquistarono dalli signori conte Annibale e cavalieri Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro e Gaetano fratelli Galli della Loggia del fu conte e senatore Ferdinando, di questa città, una pezza di campo e di prato in territorio di Loggia presso Carignano, nella regione Ronchi, tramezzata da una via privata, metà per parte però compresa, riconosciutasi poscia di una superficie di are 425, centiare 17, al prezzo di lire 12,095, stato però ridotto a seguito della seguitane misura a sole lire 11,161 80, come da relazione Bechis inserta nel successivo atto 6 aprile 1861, anche rogato dal sottoscritto.

Tale contratto è stato trascritto all'ufficio di Torino il 19 marzo 1861, vol. 65, art. 33297.

Ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti che sia di ragione.

Torino, 3 novembre 1864.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

5432 **PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO.**

Avviso.

A termini dell'art. 43 del R. Decreto 20 novembre 1859, n. 3755, si fa noto che il sig. avv. Pastoret Onorato da Nizza Marittima, nella sua qualità di cessionario del sig. ing. Vittorio Juge, come da atto 20 maggio 1861, ha presentato a questa prefettura domanda per concessione della miniera di piombo argentifero detta di Chastillon, situata nel territorio del comune di Vinadio. L'area della miniera è di ettari 125, are 35, cent. 43, ed è circoscritta da un poligono delimitato sul terreno da capisaldi scolpiti sul vivo masso colle iniziali C C, di cui uno sulla riva sinistra del torrente Chastillon, l'altro sulla vetta della Tête de las minas, il terzo sul colle di Las minas, il quarto sulla vetta della Tête de Pignals, ed il quinto sulla riva sinistra del detto torrente Chastillon.

Cuneo, 6 novembre 1864.

Il Segretario Capo
D. Tiscornia

5434 **NOTIFICANZA**

Sull'instanza delli Stefano, Antonio e Giovanni fratelli Curetto, di Beinette, ammessi alla gratuita clientela, il sig. Giovanni Audisio, già di domicilio in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, tanto nell'interesse proprio che qual padre e legittimo amministratore di sua prole nata e nascitura, veniva citato per comparire all'udienza del tribunale di circondario di Cuneo di mercoledì prossimo, ventitre corrente mese, all'oggetto vedersi nominare ai beni per esso posseduti, e descritti nei comandi 21 e 25 agosto ultimo passato, un economo nella persona proposta del signor Giovanni Bersano.

Cuneo, 5 novembre 1864.

C. Gauberti proc.

5325 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 8 ottobre spirante mese, sull'instanza della signora Maria Teresa Galetto, vedova Gajo, residente a Villar-Perosa, venne autorizzata la subastazione dei beni di certo Emanuele Giubellino, residente nello stesso luogo, e fissato l'incanto per l'udienza delli 14 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, sotto le condizioni di cui nel bando 20 ottobre, autentico Gianda sostituito segretario.

Descrizione degli stabili a subastarsi:

Lotto 1.

1. Territorio di Villar-Perosa, regione Sanciscello o Saretto Maddolino, nn. 1818, 1819, prato e giara di are 7, cent. 43, coerenti a levante Giuseppe Giubellino, a due parti la via comunale ed a notte la via vicinale;

2. Id., regione Ruata Irie, Germanetto, nn. 2237, 2238, casa colonica con corte ed orto, di are 1, cent. 33, coerenti a levante la via comune, a giorno e ponente Giuseppe Giubellino, a notte eredi Beltrand;

3. Id., regione Campassi e Prasverano, 3339, campo di are 22, centiare 86, coerenti a due parti Gioanni Michele Storero, a mezzodì gli eredi Storero, a ponente Giuseppe Storaro;

Lotto 2.

Ivi, regioni Ruata Irie, Germanetto, alli nn. 2253, 2254, 2255, prato, campo ed alteno simultenenti, di are 42, centiare 42, colle coerenze a due parti di Giuseppe Giubellino, a giorno il Combale ed a notte la via vicinale.

Pinerolo, 31 ottobre 1864.

C. M. Sardi p. c.

5383 **GRADUAZIONE.**

Davanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5400 prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili sui territorii di Faetto e di Perrero, consistenti in caseggiati, prati, castagneti, campi e boschi, ad instanza del sig Giovanni Bertetto, subastati a Ghigo Giacomo Francesco, domiciliato in detto luogo di Faetto, e colla sentenza del tribunale prelodato 23 agosto ultimo, deliberati in un solo lotto al signor Giovanni Antonio Majnero, domiciliato a Rodoretto.

Pinerolo, 3 novembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

5413 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di Cuneo del 14 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto di un chiabotto e beni da Bertolino Gioanni tenuti sul territorio di Villar San Costanzo di Dronero, cantone Artesio, in due lotti, composti il primo del chiabotto e beni annessi, al prezzo di lire 6100 ed il secondo, in coerenza al Tallutto, a quello di L. 500 ed alle altre condizioni spiegate nel bando 3 corrente, autentico Bossi, depositato a mente di legge ed anche visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 11 novembre 1864.

Beltramo Chiaffredo proc.

5397 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza della Confraternita di San Bernardino, eretta in Carmagnola, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto delli 14 ottobre ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 1690, prezzo ricavato dai beni stati subastati in 4 distinti lotti all'eredità giacente di Gioanni Agostino Milanesio, rappresentata dal suo curatore sig. Andrea Bosio, di Carmagnola, e deliberati alli signori Andrea Milanesio, Giuseppe Appendino ed Andrea Fasolis, pure di Carmagnola.

Commise per gli atti occorrenti nel giudicio il giudice sig. cav. Olivieri, ed ingiunse tutti i creditori di produrre e depositare, entro giorni 30, nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi.

Torino, 4 novembre 1864.

G. B. Baravalle p. c.

5393 **GRADUAZIONE**

Il sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con suo provvedimento 17 scorso ottobre, sull'instanza del sig. Leaval Ambrogio, residente a Lassale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 42,002 09, prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi a pregiudicio della signora Maddalena Vittoria fu Pietro Cavanna, già vedova Fava, ed ora vedova Barbier, residente in Ivrea, nominando a giudice il sig. avvocato Montaldi, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare fra giorni 30 presso la segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

Ivrea, li 4 novembre 1864.

Riva p. c.

5412 **GIUDICIO DI GRADUAZIONE**

Sull'instanza delli Fontana Giovanni, Bartolomeo, Antonio e Pietro fratelli fu Pietro, l'ultimo minore in persona della di lui madre e tutrice Maria Garella, dimoranti a Lessolo, il presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con decreto 12 ottobre ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3645, prezzo ricavatosi dalla subasta seguita contro li Favetto Catterina, Battista, Anna, Antonio e Domenico fu Pietro, li tre ultimi, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Allera, debitori principali, e contra Cravetto Cristina, vedova, fu Bernardo Giono, e Cravetto Antonio fu Pietro, terzi possessori, tutti domiciliati in Alice Superiore; venne deputato a giudice commesso il sig. avv. Giovanni Chiri, ed ingiunti i creditori a presentare le loro domande, fra il termine di giorni 30, dal dì dell'intimazione del decreto stesso, per cui si prefisse altro termine di giorni 30.

Ivrea, 6 novembre 1864.

Girelli sost. Gedda

5344 **SUBASTAZIONE**

di beni posti sul territorio di Borriana

All'udienza del tribunale di circondario di Biella del giorno 20 x.bre prossimo avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di beni situati sul suddetto territorio, ad instanza di S. Ecc. il signor marchese Tommaso Ferrero della Marmora Principe di Masserano, residente a Torino, contro del beneficio parrocchiale di Borriana e del reverendo sacerdote don Luigi Scto, investito del medesimo, e lo incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 700 quanto al primo lotto, di L. 1650 quanto al secondo, di L. 800 quanto al terzo, e di L. 1750 quanto al quarto lotto, come dal bando stampato del 26 cadente mese.

Biella, il 29 ottobre 1864.

Regis Giov. p.

5315 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza della ragion di negozio corrente a Carrù sotto la firma Donato Levi e figli, il tribunale di circondario di questa città, con sentenza del 19 spirante ottobre stata notificata dall'usciere presso questo tribunale Michele Garitta, a mente dell'art. 61 della procedura, a Vazzotti Angelo fu Giuseppe, già domiciliato a Carrù, in ora però di domicilio, residenza e dimora ignoti, come ne appare dal relativo atto del 26 stesso ottobre, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli ivi descritti stabili, siti sul territorio di Carrù, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 21 prossimo dicembre, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, il 30 ottobre 1864

Blengini sost. Blengini.

5362 **REINCANTO**

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 2 dicembre p. v., sull'instanza del sig. Negra Giuseppe, residente a Sartirana, si farà luogo al reincanto e successivo deliberamento al miglior offerente degli stabili espropriati agli eredi di Claudio Cua, e deliberati, con sentenza 9 marzo 1863, al sig. Angelo Solaro, residente a Torino.

Gli stabili a reincantarsi in odio di detto sig. Solaro sono situati sui colli di Rivalba, e si compongono di casa, prato, vigna, gerbido e boschi, formanti un corpo solo; il reincanto sarà aperto sul prezzo dagl'instanti offerto di L. 839 ed alle condizioni di cui in bando 1 ottobre ultimo scorso, visibile nell'ufficio del sottoscritto ed in quello della segreteria del tribunale.

Torino, 8 novembre 1864.

Dubbio sost. Pettinotti.

5246 **INCANTO**

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo di mercoledì prossimo 14 venturo dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di una casa in Villafaletto, in mappa al n. 304, fra le coerenze a due strade, eredi Piazza e Mottura e Compagnia del Rosario, descritta e designata in bando venale 12 corrente ottobre, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, che si trova depositato in conformità di legge.

Questa vendita è promossa, in via di subasta volontaria, dal sig. causidico Alessandro Gatti, procuratore esercente in Torino, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente del sig. Ermenegildo Falcone, apertasi in Torino.

Cuneo, addì 24 ottobre 1864.

C. Gauberti proc.

5274 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 28 dicembre prossimo venturo, ore undici di mattina, ha luogo l'incanto di un corpo di cascina e beni annessi in territorio di Fossano, denominata di Pietragalletto, nelle regioni di Pietragalletto e San Bernardo, ai numeri di mappa 2663, 2674, 2702, 2702 1[2, 2703, 2840, 6903, 6904, 6906 e 6907, della superficie complessiva di ett. 23, 44, 05, che si subastano ad instanza delli signori Bartolomeo ed Andrea fratelli Sanino, residenti il primo in Torino, ed il secondo in Alba, contro li signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nuceto, residenti a Mondovì, al prezzo in un sol lotto di L. 32,600, ed alle condizioni di cui nel bando venale relativo delli 24 corrente in cui i detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 27 ottobre 1864.

Paolo Oliveri proc.

5312 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 25 settembre 1864 rogato Perotti notaio in Mondovì, ivi trascritto il 18 corrente mese al vol. 37, art. 64, la Bergalla Giovanna fu Giovanni moglie di Pinta Domenico di Montanera, cedeva a Meineri Bartolomeo fu Paolo di S. Albano-Stura l'eredità del di lei nipote Pellegrino Giovanni fu Antonio, consistente nei seguenti due stabili sul territorio di S. Albano-Stura, cioè:

Campo, regione Beletrutto, di misura are 10, coi numeri 323 e 102, sezione C; altro campo, regione S. Carlo, di misura are 23, coi numeri 1236, 319, sezione D, pel prezzo di lire 100 oltre l'obbligo del pagamento dei debiti ereditari.

Mondovì, 21 ottobre 1864.

Perotti notaio.

5343 **SUBASTAZIONE**

di beni posti in territorio di Tavigliano.

All'udienza del 17 dicembre prossimo del tribunale di circondario di Biella, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di beni posti sul suddetto territorio, sull'instanza delli signori Cossa Andrea e sacerdote don Francesco, di Strona, contro li Cossa Carlo ed Ugolina, moglie questa di Martino Tiboldo, residenti il primo a Biella e l'altra a Tavigliano, quali eredi beneficati del loro fratello sacerdote Cossa, e l'incanto sarà aperto sulli prezzi offerti quanto al primo lotto di L. 50, quanto al secondo di L. 450 e quanto al terzo di L. 200, come nel relativo bando stampato del 22 cadente.

Biella, li 29 ottobre 1864.

Regis Giovanni proc.

5342 **SUBASTAZIONE**

di stabili situati sul territorio di Netro.

All'udienza del 10 dicembre prossimo del tribunale del circondario di Biella, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di varii stabili situati sul suddetto territorio, sull'instanza della Congregazione di Carità di Sordevolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela, contro delli Verna Maria, vedova di Giuseppe Ottin Boccat, qual madre e tutrice delli minori Pietro, Ernesto, Maria ed Amalia fu detto Giuseppe Ottin Boccat, Domenico fu Giuseppe Ottin Boccat, Pilotta Bernardino ed Eligio fu Carlo, Martinetto Benedetta, vedova di Carlo, Florina Cattarina, vedova di Vincenzo, e Serramoglia Serafina, moglie di Antonio detto Prevostino, tutti di Netro e residenti, come nel bando stampato del 29 cadente.

Biella, li 31 ottobre 1864.

Regis Gioanni proc.

5242 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza di questo tribunale di circondario del 3 prossimo dicembre, seguirà il primo incanto e deliberamento di numero 42 stabili consistenti in case, campi, prati, boschi e vigne, posti sui territorii di Mocchie e Frassinere, divisi in sette lotti, di cui il primo sulla base del prezzo di L. 640, il secondo di L. 520, il terzo di L. 270, il quarto di L. 350, il quinto di L. 80, il sesto di L. 260 ed il settimo di L. 230, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale in data 22 corrente mese.

Questa subasta venne autorizzata con sentenza del prefato tribunale in data 8 corr. mese, ad instanza di Vittorio Bertini residente in Sant'Ambrogio, contro Croce Gio. Batt. fu Antonio debitore principale, domiciliato in Mocchie e li Falco Giuseppe fu Michele, Croce Stefano e Bernardo fratelli fu Luigi, Boria Domenica vedova di Battista Croce, Vasone Michele fu Battista, Votta Giuseppe fu Antonio, Boria Giuliano fu Battista, Boria Antonio fu Michele, domiciliati in Mocchie, Davi Ferdinando fu Giuseppe, Alpe Catterina fu Bartolomeo moglie di Michele Davi, Vasone Angelo fu Sebastiano, domiciliati in Frassinere, terzi possessori.

Susa, 25 ottobre 1864.

San-Pietro proc.

5408 **NEL FALLIMENTO**

di Giacomo Carruti, già merciaio, e domiciliato in Torino, via Borgo Dora, n. 9.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Pietro Caresolo, alli 17 del corrente mese, alle ore 3 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, li 5 di novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino . Tip G. FAVALE e Comp.